

SETTEMBRE 2017

Holy Joe, l'opera, comprensiva di cornice (cm 39×44), è un dipinto di devozione popolare, una Pietà ottocentesca. Il valore arredativo è sui 400 euro.



Signor **Castaldo**, il suo monile (d'argento?) che riporta una simbologia massonica sembrerebbe un amuleto apotropaico tipico da "soldato" (guerra anglo-danese, 1670, dalle scritte). Le ricordo che le cose trovate, anche fortuitamente come nel suo caso, hanno un proprietario che potrebbe riconoscerle e rivendicarle. Comunque, il valore sommario di mercato varia tra i 250 e i 300 euro.



Signor **Mirko Marinoni Aspirante**, i suoi putti in legno con basamenti incorporati (appunto), h cm 35, sono di produzione recente. Il foro è dovuto al tentativo di far passare un filo per elettrificare i putti con un portalume aggiunto. Studi! e guardi incessantemente per mercati e negozi, si renderà conto che i suoi putti sono falsi plateali.



Jenni Loiacono da Ascoli Piceno manda in visione un grammofono francese a mobile, funzionante, anni '20, privo della griglia davanti. Valore 200 euro.



Signor **Nicola Giovacchini**, mi piace rispondere in modo deludente alla sua garbata, intelligente e documentata mail.

Il suo tavolo (ex scuderie reali di Palazzo Pitti al Bobolino in Firenze), lasciato del suo bisnonno dipendente di Casa Savoia, è senz'altro un bel pezzo storico (accompagnato da sedie più recenti, anni '40-'60 del Novecento) in noce di ottima fattura e condizioni. Ma il mercato attuale, e lasciando perdere lestofanti e stracciaroli professionali, è purtroppo in un tale ribasso che, ad esclusione delle cose museali che pur grandemente penalizzate riescono a spuntare grazie agli "amanti" cifre se non di rispetto perlomeno di base, tutto il resto viene trattato alla mano come rigatteria. Tavoli simili al suo, anonimi e senza storia – sia ottocenteschi sia di epoche più tarde – non spuntano che centinaia di euro. Per dirgliela a malincuore tutta, la sua mobilia potrebbe essere acquistata ad un massimo di 600-800 euro a fronte dei 1.400-2.000 di quindici anni fa, e dovrebbe trovare anche un commerciante onesto e con vasta clientela (difficile la prima ipotesi, improbabile la seconda). In alternativa, dovrebbe trovare un privato per tentare la vendita a 1.000 euro il tutto. Ma le dico sinceramente che è molto difficile. La abbraccio.



Egregio **dott. Mauro Scocca** da Marino (RM), il suo attaccapanni (cm 250x150x30) non è "pieno Rinascimento" (sic) ma in stile e di piena epoca umbertina (fine '800 primi '900); in ottime condizioni qual'è, può valere sui 400-500 euro.

I due comodini in noce, epoca Luigi Filippo, ben restaurati a cera, valgono sui 250 euro la coppia.



Signor **Marcello Pera**, il suo grammofono a mobile non è del 1890 circa ma degli anni '40 del 900. In mogano massello e compensato, non può valere almeno 1.500 euro (sic) ma, pur nell'ottimo stato in cui si trova, 350 euro (ma chi è l'idraulico o muratore che glielo ha stimato?).



La signora **Vivian72** manda in visione due orologi a muro. Il primo, francese, anni '60, cm 90×30, vale 300 euro, se funzionante; il secondo, cm 50×23, idem, sui 200 euro.



Signor **G. Tartaglia**, la sua angoliiera-bar non è in noce ma in materiale tinto noce, non è dei primi del '900 e non può essere stata in casa sua prima degli anni '70: fa parte dei classici rustici proposti all'epoca. Probabilmente è in fracchè, denominazione di vari legni teneri e monderzabili ad effetto noce, importati dall'Asia.



La signora **Liopardo** continua ad inviare immagini di quadri tratti da libri e/o cataloghi, sottoponendoli alla mia valutazione scrivendo che suoi amici vorrebbero venderli. Non so se la "Liopardo" sia vittima di un scherzo o a tentare di farmelo sia lei stessa. Comunque, l'ora è giunta!

E come sempre, un saluto a tutti, un abbraccio ai pochi